

Campus Orienta! Il Salone dello Studente, oltre 33 mila studenti al debutto a Roma

Sono stati oltre 33 mila gli studenti che hanno affollato gli spazi della Fiera di Roma nelle prime due giornate di Campus Orienta! Il Salone dello Studente, la manifestazione organizzata da Class Editori (che partecipa al capitale di questo giornale) dedicata all'orientamento post-scolastico.

La tre giorni romana quest'anno ha presentato 80 proposte formative e professionali di atenei italiani e stranieri, di scuole di formazione, di Enti e Istituzioni e 60 convegni sui temi della formazione, del lavoro e della società. Oltre agli studenti sono stati tanti anche i docenti che hanno potuto accedere a un'area totalmente dedicata, il Teacher's Corner, partecipando ai seminari e corsi organizzati dal Miur sull'alternanza scuola lavoro e sull'orientamento tra tradizione, crisi e innovazione.

«Il mio auspicio», ha detto Christian Carrara, presidente della Commissione Politiche dell'istruzione e diritto allo studio della Regione Lazio, «è che questa manifestazione non venga percepita solo come un modo per trovare lavoro in futuro ma come un mezzo per scegliere ciò che più rappresenta i ragazzi, la persona che vorranno diventare domani. La Regione Lazio in questo senso sprona i ragazzi ad andare anche all'estero attraverso il bando "Torno subito", per poi tornare ad arricchire il nostro Paese grazie alle conoscenze e alle competenze acquisite».

Pietro Lucisano, invece, professore ordinario dell'Università la Sapienza di Roma, ha spronato i ragazzi a non permettere che li costringano a studiare qualcosa che non li appassiona: «Prendetevi tempo per scegliere, non abbiate fretta. La ricerca Teen's Voice,

realizzata lo scorso anno e presentata recentemente a Roma, ha messo in evidenza cosa affligge gli studenti: ansia di valutazione e eccessivo sostegno dei genitori. Scegliete da soli e non abbiate paure perché avete la possibilità di valorizzare le vostre capacità».

«Solo dieci anni fa aziende come Google, Twitter, Facebook, Youtube ecc. non esistevano», ha detto Domenico Ioppolo, direttore generale Campus Editori. «Questo significa che non riusciamo a dirvi oggi cosa succederà quando arriverete nel mercato del futuro. Studiate e siate curiosi».

Leggete i giornali e captate le informazioni che circolano. I vostri nonni si laureavano e facevano l'avvocato, l'architetto e il medico, e quello era il mestiere di tutta una vita. Adesso avete un maggiore ventaglio di possibilità e soprattutto potete cambiare. Abituatevi a un mondo che è diventato molto complicato e adattatevi al continuo cambiamento».

Sul cambiamento ha insistito anche Donatello Montibello del ministero del lavoro che ha spiegato che «secondo uno studio della Commissione europea nel 2020 il 90% dei lavoratori dovrà avere competenze digitali. Per far fronte a questo bisogno abbiamo creato programmi come "Crescere in Digitale", con la collaborazione di Google e Unioncamere per formare 6 mila ragazzi che andranno a digitalizzare altrettante imprese. La rivoluzione digitale riguarda però tutti gli ambiti: quelli scientifici e quelli umanistici e non basteranno le competenze di base ma bisognerà sviluppare anche competenze trasversali. In questa direzione il sistema dell'apprendistato e dello stage sono utilissimi».

